

I primi francobolli “italiani” in fogli interi

Nel 1851 l'Italia era solo un sogno nei pensieri dei patrioti risorgimentali, ma sul trono del Regno di Sardegna sedeva già Vittorio Emanuele II, che dieci anni dopo sarebbe stato proclamato re d'Italia. Nella penisola, l'Austria aveva già introdotto i francobolli in Trentino, Venezia e, una serie separata, nel Lombardo-Veneto. Il primo antico stato italiano retto da una dinastia italiana che introdusse francobolli fu il Regno di Sardegna, che il 1° gennaio 1851 emise tre valori con l'effigie sovrana: 5 centesimi nero, 20 centesimi azzurro e 40 centesimi rosa. Furono stampati in fogli da cinquanta esemplari in due gruppi di venticinque, separati da uno spazio più largo. Oggi non esistono fogli interi da cinquanta (venivano subito separati nei due gruppi), ma sono noti alcuni blocchi nuovi, fino a venti esemplari, e un solo foglio di venticinque esemplari nuovi per ciascuno dei tre francobolli. I tre fogli sono in eccezionali condizioni di freschezza e appartengono alla collezione del Museo storico della comunicazione presso il ministero dello Sviluppo economico, di cui costituiscono una delle maggiori gemme filateliche. Raramente sono esposti in pubblico: in via eccezionale dal 15 al 28 ottobre 2015 sono stati presentati al Quirinale, nella sezione Cento gemme della filatelia italiana.



Nel 1851 l'Italia era solo un sogno nei pensieri dei patrioti risorgimentali, ma sul trono del Regno di Sardegna sedeva già Vittorio Emanuele II, che dieci anni dopo sarebbe stato proclamato re d'Italia. Nella penisola, l'Austria aveva già introdotto i francobolli in Trentino, Venezia e, una serie separata, nel Lombardo-Veneto. Il primo antico stato italiano retto da una dinastia italiana che introdusse francobolli fu il Regno di Sardegna, che il 1° gennaio 1851 emise tre valori con l'effigie sovrana: 5 centesimi nero, 20 centesimi azzurro e 40 centesimi rosa. Furono stampati in fogli da cinquanta esemplari in due gruppi di venticinque, separati da uno spazio più largo. Oggi non esistono fogli interi da cinquanta (venivano subito separati nei due gruppi), ma sono noti alcuni blocchi nuovi, fino a venti esemplari, e un solo foglio di venticinque esemplari nuovi per ciascuno dei tre francobolli. I tre fogli sono in eccezionali condizioni di freschezza e appartengono alla collezione del Museo storico della comunicazione presso il ministero dello Sviluppo economico, di cui costituiscono una delle maggiori gemme filateliche. Raramente sono esposti in pubblico: in via eccezionale dal 15 al 28 ottobre 2015 sono stati presentati al Quirinale, nella sezione Cento gemme della filatelia italiana.

Agulwitt d'Alf



Alfabetto

Holly



Giulio Solari



Alberico Ricci